



2. Piatti, Caffettiere, Vasi, caratteristici di Vinovo
(Museo Civico di Torino - Collezione E. Tapparelli D'Azeglio).

Come medico l'opera sua fu assai lodata; imperocchè egli esercitò la professione con prudente e sagace larghezza di vedute, ma soprattutto con sentimento profondo di carità bene intesa.

La bontà innata, la dolcezza del carattere, l'ingegno abituato alla meditazione, lo consigliavano non solo a curare gli ammalati, ma a sollevarne il morale; e però giustamente esaltano i suoi biografi l'opera sua benefica; il suo disinteresse, ricordando la stima generale e la distinzione di meritata lode che accompagnò l'opera sua di sanitario illuminato.

All'esercizio della medicina Egli si era votato non per volontà sua, ma per obbedienza al proprio genitore; il suo genio lo chiamava ad altri destini. Il fascino della ricerca scientifica lo attraeva, lo dominava; cosicchè Egli seguendo la naturale inclinazione, già fino da studente inconsciamente si abbandonava a meditare sulla intima composizione dei corpi, sulle loro reciproche azioni, tentando di accertarne e di svelarne i misteri con la rigorosa osservazione e con esatte e ripetute esperienze; non estraneo al pensiero che non fosse vietata all'uomo la trasformazione e la trasmutazione dei corpi.

La Chimica Egli studiò e conobbe per virtù propria, non avendo mai avuto dovizia di mezzi

di ricerca; nè ausilio di maestri. L'autodidatta ebbe per guida il solo fervore della sua passione di studioso.

Carlyle lasciò scritto che la storia della scienza non è che la biografia dei grandi uomini e, però, per giudicare convenientemente l'opera del Giannetti crediamo indispensabile un esatto concetto, sia dell'indole dell'Uomo, sia dell'ambiente in cui svolse la sua attività, sia infine delle circostanze che influenzarono, esaltarono, ostacolarono la sua azione.

Questo modo di procedere, consente un criterio severo per valutare con esatta coscienza l'opera dello scienziato vissuto in una epoca così differente da quella nella quale viviamo; imperocchè ragionando coi criteri che influenzano il pensiero odierno il giudizio nostro risulterebbe non solo errato, ma ingiusto.

La scienza di oggi ha dissipato i sogni e gli ideali dei nostri antecessori; ha mutato i concetti che si avevano dei fenomeni della natura e della evoluzione della vita.

La trasformazione continua della natura si è rivelata come una delle leggi fondamentali della sua esistenza e noi seguiamo oggi una filosofia e per conseguenza una scienza totalmente diffe-